

# **I VASI, I PIATTI E LE TOMBE DIPINTE**

13 luglio 2023

# INDICE

- **VASI**
  - Vasi preistorici
  - Vasi Greci
  - Vasi Italici
- **PIATTI**
- **Tombe dipinte**
  - Greche
  - Etrusche
  - Italiche

**VASI**



Vaso in ceramica a figure rosse: dettaglio di Europa rapita da Zeus/toro (museo di Paestum)



Anfora etrusca a figure nere con Chimera (Milano, Civico Museo Archeologico)



Arte etrusca: *Kelebe volterrana da Poggio Pinci* (350-300 aC, Asciano, Museo Civico Corboli)



Arte etrusca: *Calice – ceramica lavorata a bucchero* (inizi del VI secolo aC, Arezzo, Museo Archeologico Nazionale Gaio Cilnio Mecenate)



Arte etrusca: *collezione di buccheri* (VII-VI secolo aC, Chiusi, Museo Nazionale Etrusco)



**Giò Ponti:** *Buccheri* (1951; ceramica, varie dimensioni)



Cratere attico a figure rosse con il trasporto del corpo di Sarpedonte, firmato da Eux (prima metà del VI sec aC, mostra «Nostoi. I capolavori ritrovati», 2008)



Kantharos attico a figure rosse con maschera di Dioniso (mostra «Nostoi. I capolavori ritrovati», 2008)



Kylix firmato da Eufonio (prima metà del VI sec aC, mostra «Nostoi. I capolavori ritrovati», 2008)



Oinochoe del medio protocorinzio (prima metà del VIII sec aC, mostra «Nostoi. I capolavori ritrovati», 2008)



Loutrophoros apula (320 aC, mostra «Nostoi. I capolavori ritrovati», 2008)

# **VASI PREISTORICI**



Cultura di Hallstatt: vaso cerimoniale (800 aC)



Vaso a trottola di fabbricazione celtica, risalente al periodo precedente la conquista romana (III-II sec aC), che è conservata al Civico museo archeologico di Milano

# **VASI GRECI**

**Tipologia dei più diffusi vasi greci.**

**Aryballos.** Piccolo vaso con corpo espanso, collo stretto e corto, bocca con labbro largo e appiattito, dotato di un'unica ansa verticale. Veniva usato per contenere soprattutto profumi e unguenti preziosi.

**Alabastron.** Piccolo vaso, originariamente in alabastro, da cui il nome, simile, per forma, dimensioni e finalità d'uso, all'aryballos.

**Ólpe.** Vaso simile all'oinachòe, con corpo leggermente espanso, collo quasi cilindrico, bocca circolare, dotato di un'unica ansa verticale. Veniva usato per attingere e versare liquidi in genere.

**Rhytón.** Specie di broccia per il vino in terracotta o metallo, con bocca larga, corpo tronco-conico e piede appuntito, spesso modellato con motivi zoomorfi, dotato di un'unica ansa verticale.

**Kýlix.** Specie di coppa con bocca larga su un alto piede, dotata di due anse simmetriche orizzontali od oblique. Veniva usata per bere durante i banchetti.

**Lékýthos.** Vaso con corpo cilindrico, piede piccolo, collo lungo e bocca svasata, dotato di un'unica ansa verticale. Veniva usato per conservare olio, unguenti e profumi.

**Dinochòe.** Specie di brocca con corpo espanso, piede piccolo, bocca trilobata o a beccuccio, dotata di un'unica ansa verticale. Veniva usata per versare il vino (in greco óinos) nel rhytón.

**Psýktér (o psictère).** Vaso di terracotta a forma di anfora con doppio fondo o a forma di fungo con alto piede, al fine di essere collocato all'interno di un cratere pieno di acqua gelata. Veniva generalmente usato per tenere in fresco il vino.

**Stámmios (o stámmo).** Vaso assai capace con corpo piriforme, strozzatura al piede e bocca larga, dotato di due anse simmetriche orizzontali od oblique.

**Hydría (o idría).** Grande vaso con corpo svasato (talvolta ovoidale), piede basso, collo più o meno alto e stretto, bocca con ampio labbro circolare, dotato di due anse simmetriche orizzontali e di una terza verticale. Veniva usato per contenere l'acqua (in greco hýdor) e anche i voti nelle assemblee.

**Anfore.** Vaso dalle forme e dalle dimensioni più varie, con corpo globulare allungato con strozzatura al piede e al collo, dotato di due anse simmetriche verticali od oblique. Veniva impiegato indifferentemente come contenitore di liquidi, di staminati e di solidi.

**Períke.** Tipo di anfora dal corpo rigonfia al di sotto delle anse, fin quasi al piede.

**Pyxis (o píssidè).** Contenitore solitamente di forma cilindrica, molto basso, dotato di coperchio spesso decorato con motivi zoomorfi. Veniva usato per conservare balsami e altre sostanze rare.

**Skýphos (o scífo).** Coppa con corpo a tronco di cono rovesciato, pareti leggermente bombate e bocca larga, dotata di due anse simmetriche oblique.

**Cratère.** Grande vaso con corpo a bicchiere e bocca larga, dotato di due anse simmetriche generalmente orizzontali, ma talvolta anche oblique e verticali. Veniva usato per mescolare l'acqua e il vino da bere durante i banchetti.



*VASI ARCAICI*



Pithos di **stile palaziale** (1700-1400 aC, Iraklion, Museo Archeologico)



Oinochoe della *capra selvaggia* (Parigi, Musée du Louvre)



Anfora **attica** con scena di *próthesis* e compianto funebre del **Maestro Dipylon** (750 aC, Parigi, Musée du Louvre)



Cratere **attico** (medio geometrico II,  
New York, The MET)



Pisside **attica**  
(medio  
geometrica –  
760-aC, Parigi,  
Musée du  
Louvre)



*Oinochoe rodia* da Cipro (740 aC, Parigi, Musée du Louvre)



Brocca **attica** (medio geometrica, Parigi, Musée du Louvre)



*Skyphos corinzio* (medio geometrico – 740 aC, Parigi, Musée du Louvre)



Cratere **argivo** (tardo geometrico – 740 aC, Monaco, Staatliche Antikensammlungen)



*Alabastron corinzio* (600 aC, Parigi, Musée du Louvre)



*Alabastron* in vetro dalla necropoli di Sant'Antioco



Brocca **attica** (740 aC, Monaco, Staatliche Antikensammlungen)



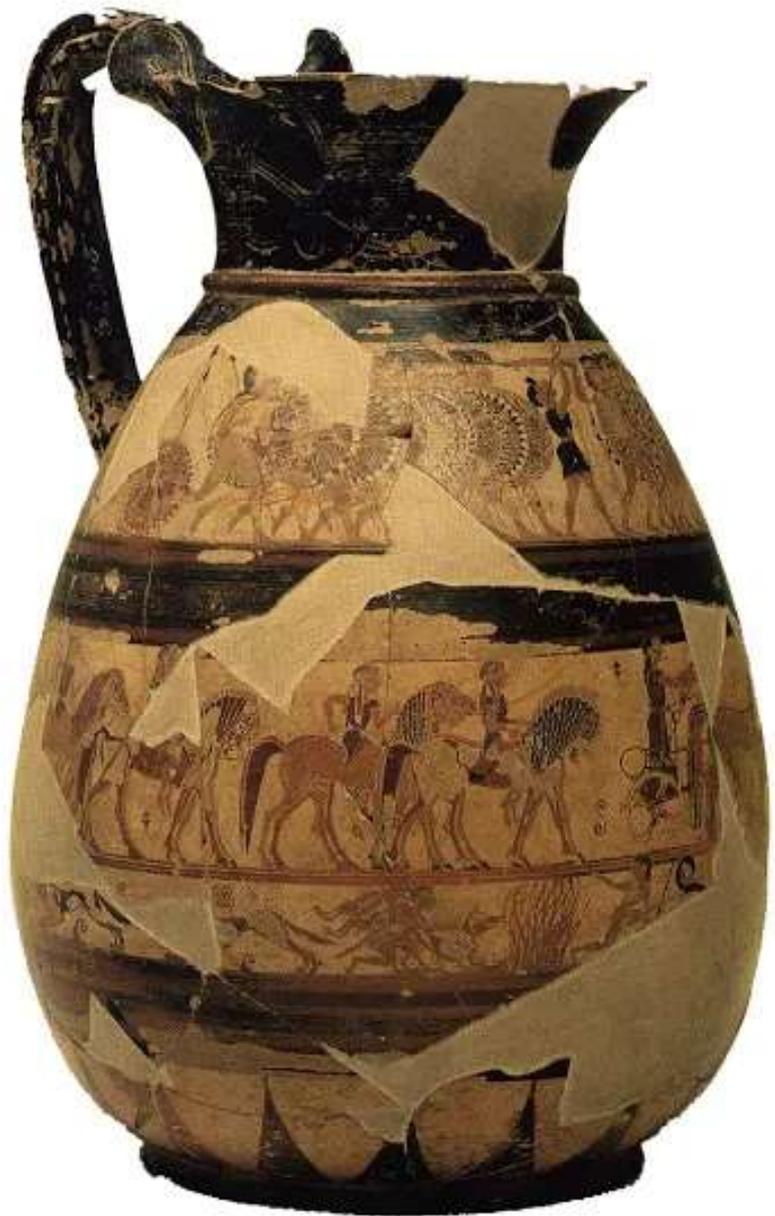
*Oinochoe con corpo striato e cervo pascente sul collo*  
(750 aC, Monaco, Staatliche Antikensammlungen)



Cratere funerario **attico** della bottega del **Pittore di Hirschfeld** (tardo geometrico – 750-735 aC, New York, The MET)



Cratere attico del Pittore di Hirschfeld (tardo geometrico I, Atene, Museo archeologico nazionale)



Ceramica di **Corinto** detta *olpe Chigi* (640 aC, Roma, Museo di Villa Giulia)



Ceramica di **Corinto** detta *olpe Chigi* – dettaglio (640 aC, Roma, Museo di Villa Giulia)

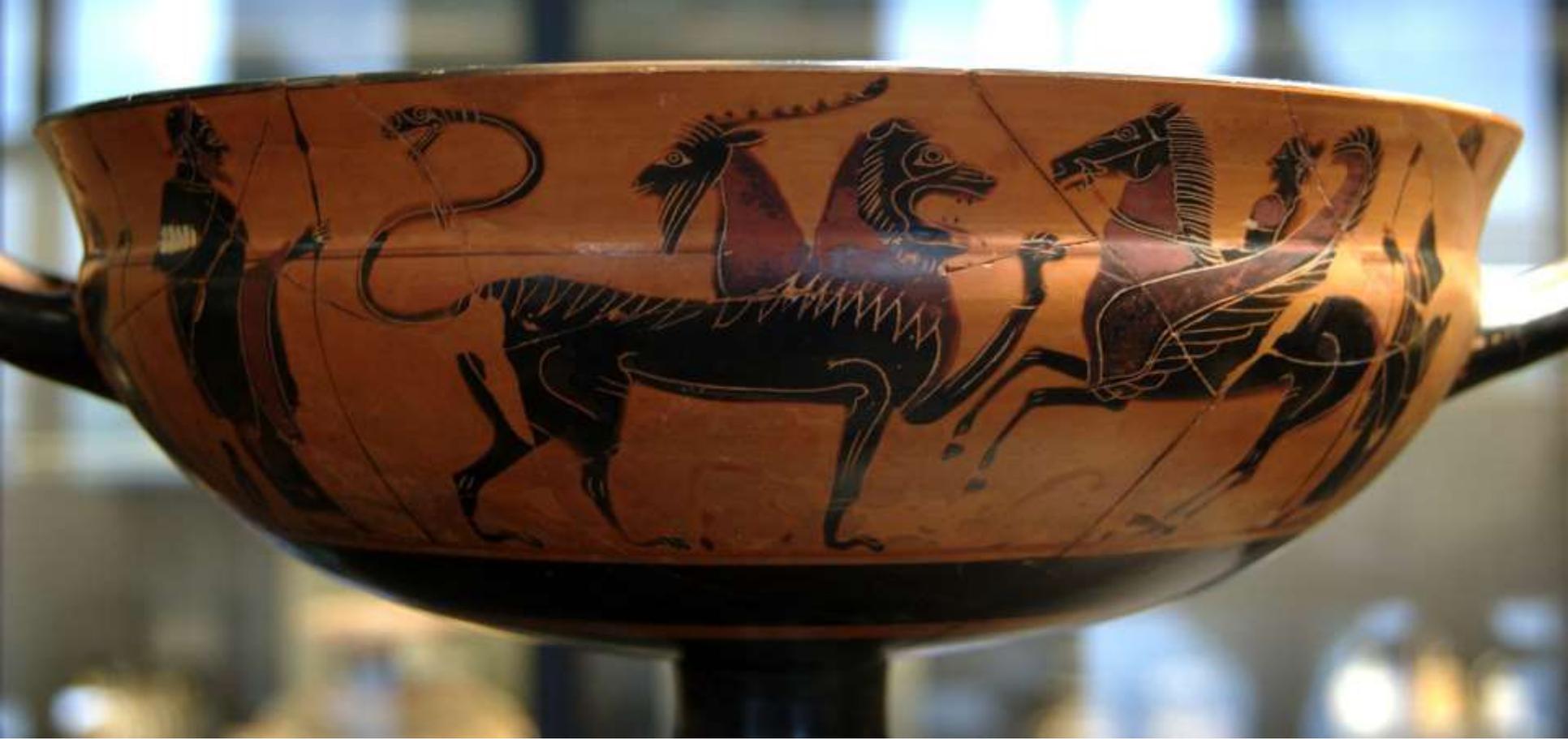


Skyphos **corinzio** a figure nere del **Pittore di Folo** (Parigi, Musée du Louvre)

*VASI A FIGURE NERE*

La **ceramica a figure nere** è una delle tecniche che venivano impiegate per la decorazione della ceramica greca e di quella dell'Antica Roma. Benché il termine indichi propriamente la tecnica, esso viene usato, in ambiente anglosassone utilizzando le convenzionali iniziali maiuscole, anche per indicare lo stile ceramografico tipico del VI secolo a.C., che di questa tecnica si avvale prevalentemente.<sup>[1]</sup> Le figure nere furono introdotte a Corinto all'inizio del VII secolo aC Ad Atene la nuova tecnica venne adottata senza riserve solo intorno alla metà del VII a.C., si sviluppò pienamente nell'ultimo quarto (dal 625 a.C.) e raggiunse il suo apogeo nel secolo successivo. A partire dal 530 a.C., fu gradualmente sostituita dalla tecnica detta a figure rosse.

Tecnica: le figure venivano dipinte sulla superficie argillosa del vaso con un impasto di acqua e [argilla](#) arricchita di ossidi di ferro; a questa prima fase della lavorazione si aggiungevano in un momento successivo, tramite incisione con strumenti appuntiti, i dettagli delle figure, che venivano ad essere costituiti dall'emergere del colore proprio del fondo. Altri particolari potevano essere aggiunti tramite pigmenti rossi o bianchi. L'ultima fase era il processo di cottura, con la quale gli ossidi di ferro assumevano un colore nero lucido. Si veniva così a determinare uno schema a quattro colori, ma l'unico elemento che la caratterizza e che giustifica l'identificazione della tecnica stessa è la presenza delle incisioni. A Corinto dopo l'introduzione delle incisioni vennero subito aggiunti i dettagli rossi, mentre il bianco divenne comune molto più tardi; ad Atene, alla metà del VII secolo a.C., in epoca protoattica, il bianco era già presente in modo diffuso, mentre il rosso venne introdotto solo nel terzo quarto del VII secolo aC



Coppa a figure nere *coppa di Siana* del [Pittore di Heidelberg](#) (Parigi, Musée du Louvre)



*Lekythos attica Medea fra due serpenti*, Gruppo del Gallo, (530 aC, Londra, British Museum)



Olpe a figure nere *Presentazione di Eracle sull'Olimpo* del [Pittore di Amasis](#) (Parigi, Musée du Louvre)



Vaso a figure nere *Il suicidio di Aiace* di [Exekias](#) (Boulogne-sur-Mer, Château-musée)



Exekias a figure nere *Achille e Aiace* (Città del Vaticano, Museo gregoriano etrusco)



*Hydria attica* a figure nere vicina al Pittore di Antimenes da Vulci (580 aC ca, Berlino, Staatliche Museen)



*Hydria attica* a figure nere *Medea ringiovanisce un ariete* di *Leagros* da Vulci (500-470 aC, Londra, British Museum)



*Kylix attica* detta *coppa di Dioniso* di *Exechias* da Vulci (540 aC, Monaco, Staatliche Antikensammlungen)



*Kylix attica detta coppa di Dioniso di Exechias da Vulci (540 aC, Monaco, Staatliche Antikensammlungen)*



Kylix **attica** a figure nere con scene di una nave mercantile inseguita e attaccata dai pirati da Vulci (520-500 aC, Vulci, Museo della Badia)



Kylix **attica** a figure nere con scene di una nave mercantile inseguita e attaccata dai pirati da Vulci (520-500 aC, Vulci, Museo della Badia)

*VASI A FIGURE RISSE*

La **ceramica a figure rosse** fu una tecnica per la decorazione di vasi in terracotta introdotta ad Atene nel 530 aC dove sostituì gradualmente la più antica tecnica della ceramica a figure nere. I nuovi ceramografi a figure rosse che si erano formati nello stile a figure nere continuarono ad utilizzare per circa trent'anni la vecchia tecnica, spesso adoperandole entrambe su uno stesso vaso (ceramica bilingue) o utilizzando le incisioni per alcuni dettagli delle figure rosse, come i capelli, dei quali si incideva il contorno sullo sfondo nero. La persistenza delle figure nere nel primo periodo a figure rosse indica che la ricerca di un nuovo modo di dipingere fu prevalentemente una scelta degli stessi ceramografi e non un adattamento a richieste di mercato.

Tecnica: le figure rosse erano ottenute, dopo un primo abbozzo inciso, tramite il disegno a contorno sull'argilla, delle linee esterne e dei dettagli interni. Le parti esterne alle figure venivano coperte da un ingubbio nero, steso "risparmiando" l'argilla degli spazi occupati dalle figure. L'aspetto di queste scene figurate risultava al termine del procedimento più simile ai rilievi scultorei, dove figure chiare o colorate risaltavano su fondi scuri, che alla pittura parietale, preferibilmente stesa a partire da un fondo chiaro.<sup>[2]</sup> I particolari e i contorni delle figure erano tracciati con il pennello e con una pittura diluita o a rilievo; la pittura diluita, più chiara, veniva utilizzata anche per stendere campiture piane. Rispetto alla tecnica a figure nere, le figure rosse donavano un nuovo rilievo alla forma del vaso, esaltandone con il nero di fondo, la linea di contorno. Le libertà concesse dalla nuova tecnica permisero ai pittori di approfondire lo studio e la rappresentazione dell'anatomia umana e del corpo in movimento



*Alabastron attico* (450 aC, Parigi, Cabinet des médailles)



Cratere a colonnette  
attico a figure rosse  
*Medea ringiovanisce un  
ariete* del Pittore di  
Egisto (470 aC, Bosotn)

*VASI ELLENISTICI*



Cratere a volute attico *Morte di Talos* del Pittore di Talos (400-390, Ruvo di Puglia, Museo Jatta)

**VASI ITALICI**



Il **bucchero** è un tipo di ceramica nera e lucida, di frequente sottile e leggerissima, prodotta dagli **Etruschi** per realizzare vasi. La caratteristica più evidente di questa tipologia di ceramica è la colorazione completamente nera che veniva ottenuta mediante una cottura particolare ed era ricercata appositamente per imitare il vasellame in bronzo.

Il bucchero fu utilizzato in Etruria dal secondo quarto del VII sec aC alla prima metà del V sec aC; un materiale simile fu popolare per lungo tempo anche in Eolide.

Il termine *bucchero* deriva dal castigliano "bùcaro", con il quale si definirono alcuni vasi giunti dall'America meridionale più o meno nello stesso periodo dei primi ritrovamenti nei siti archeologici etruschi.



*Kantharos* **etrusco** in bucchero (VIII-VII sec aC)



*Kyathos* **etrusco** in bucchero da Cerveteri (VII sec aC, Roma, Museo di Villa Giulia)



*Kyathos* **etrusco** in bucchero da Cerveteri (VII sec aC, Roma, Museo di Villa Giulia)



Olpe **etrusco** con *Medea* in bucchero da Cerveteri (630 aC, Roma, Museo di Villa Giulia)



Olpe **etrusco** con *Medea* – dettaglio in bucchero da Cerveteri (630 aC, Roma, Museo di Villa Giulia)



Cratere a calice **Lucano** *Fuga di Medea* del **Pittore vicino al Pittore di Policoro** (400 aC, Cleveland, Museum of Art)



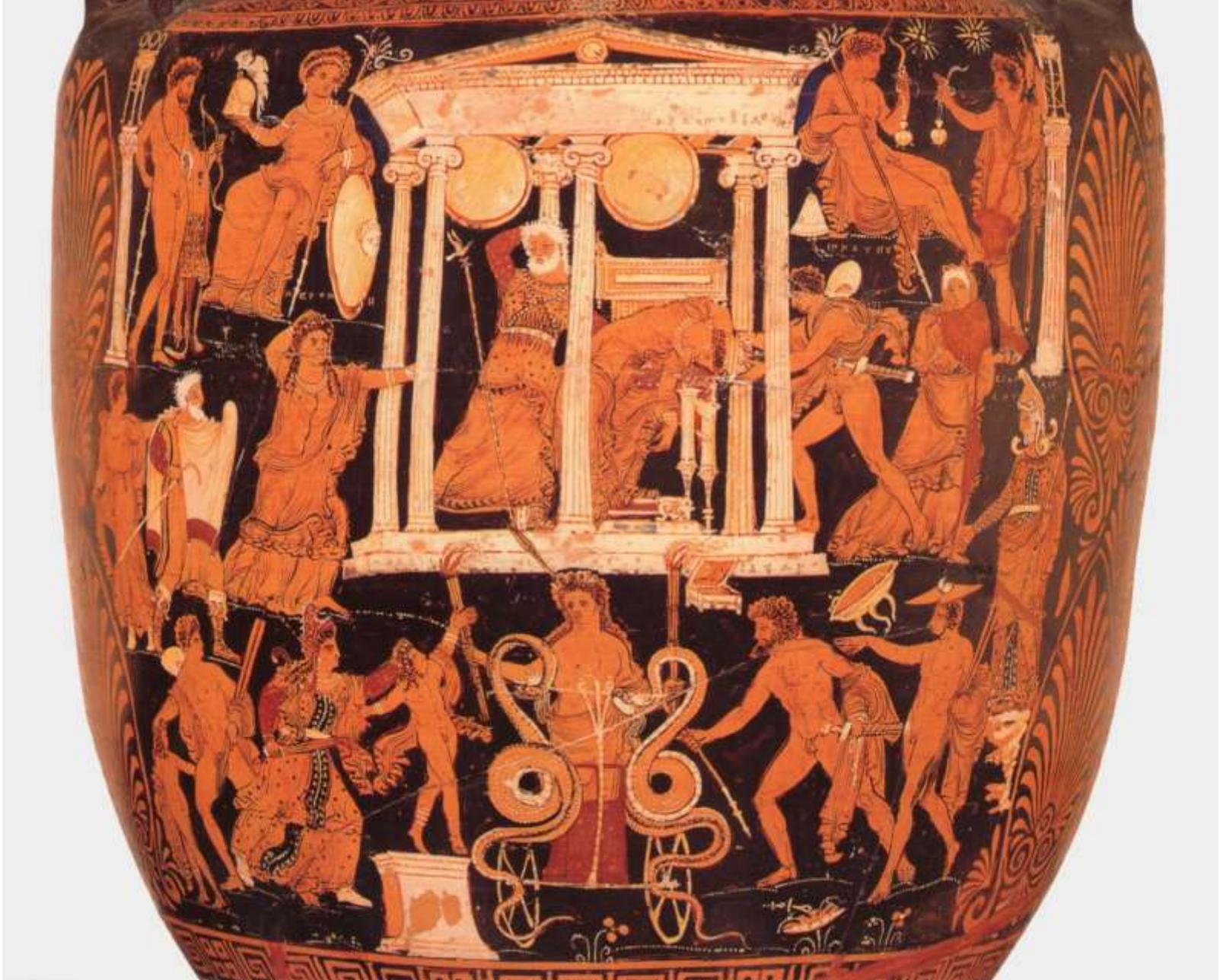
*Alabastron* in vetro dalla necropoli di Sant'Antioco



Cratere a mascheroni **apulo** (IV sec aC, Bari, Museo archeologico di Santa Scolastica)



Cratere a volute  
apulo *Medea a  
Eleusi* del *Pittore di  
Dario* (330 aC,  
Princeton  
University Art  
Museum)



Cratere a volute **apulo** *Medea infanticida* del **Pittore dell'Oltretomba** da Canosa (320 aC, Monaco, Staatliche Antikensammlungen)



Anfora a collo distinto **campana** *Medea infanticida* del **Pittore d'Issione** da Cuma (330 aC, Parigi, Musée du Louvre)



Anfora a collo distinto **campana**  
*Medea infanticida* – dettaglio del  
**Pittore d'Issione** da Cuma (330 aC,  
Parigi, Musée du Louvre)

**PIATTI**



Arte bizantina: *Digenis Akritas salva una principessa abbandonata nel deserto* (XIII sec, Corinto, Museo archeologico dell'Antica Corinto)



Arte bizantina: *Digenis Akritas e Eydokia* (1159, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage)

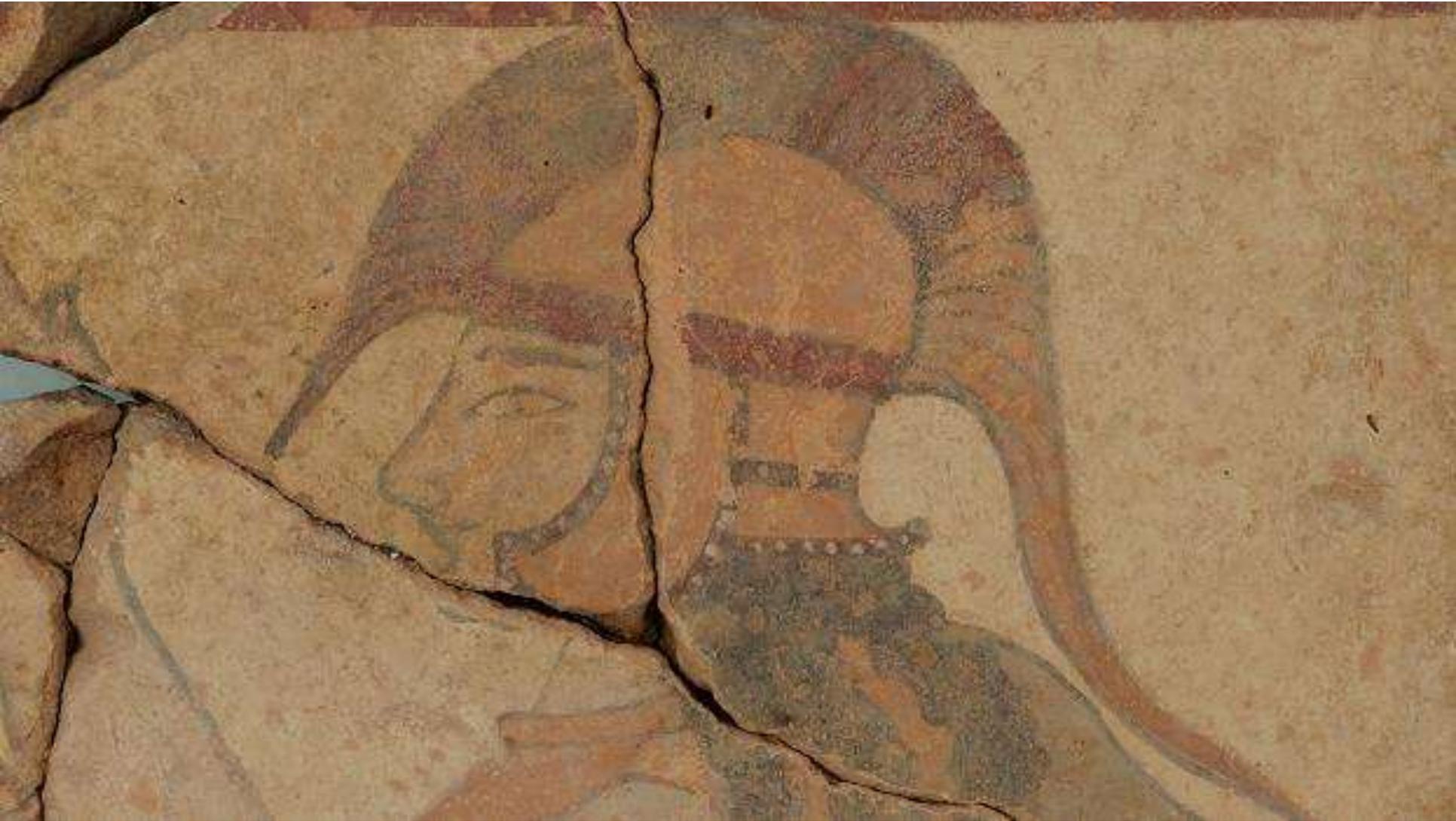
**TOMBE DIPINTE**  
(Greche & Italiche)

*TOMBE GRECHE*



Arte minoica: *Taurocatapsia* (Palazzo di Cnosso ora al museo di Heraklion)

*TOMBE ETRUSCHE*



Arte etrusca arcaica: lastra dipinta (V sec aC; Castello di Santa Severa museo)

*TARQUINIA (VT)*



Necropoli di Monterozzi a Tarquinia (Viterbo)



Necropoli di Monterozzi a Tarquinia: la tomba dei leopardi (Viterbo)



Necropoli di Monterozzi a Tarquinia: la tomba dei leopardi (Viterbo)



Necropoli di Monterozzi a Tarquinia: la tomba della caccia e della pesca (Viterbo)



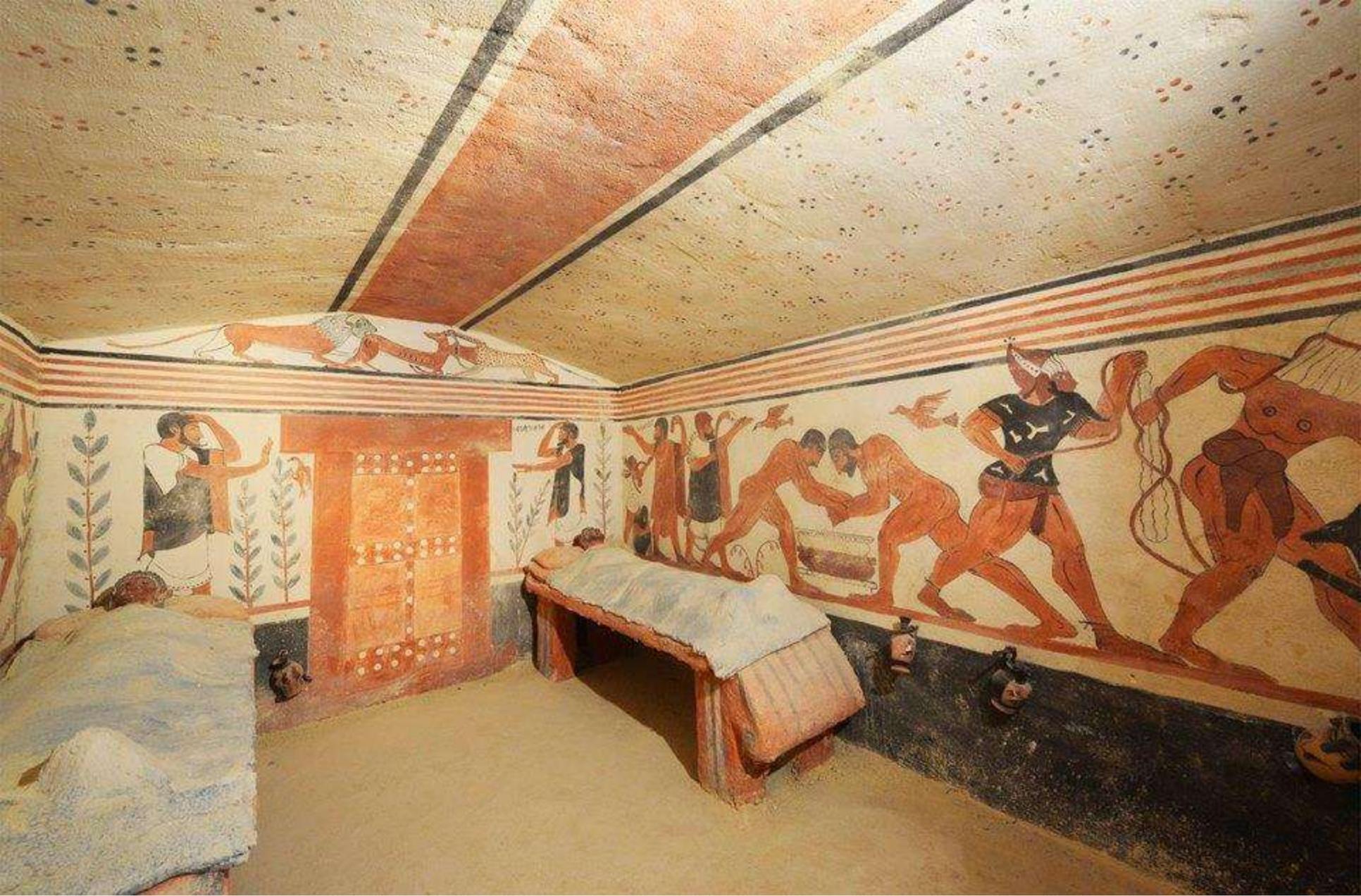
Necropoli di Monterozzi a Tarquinia: la tomba dei tori (Viterbo)



Necropoli di Monterozzi a Tarquinia: la tomba del triclinio (Viterbo)

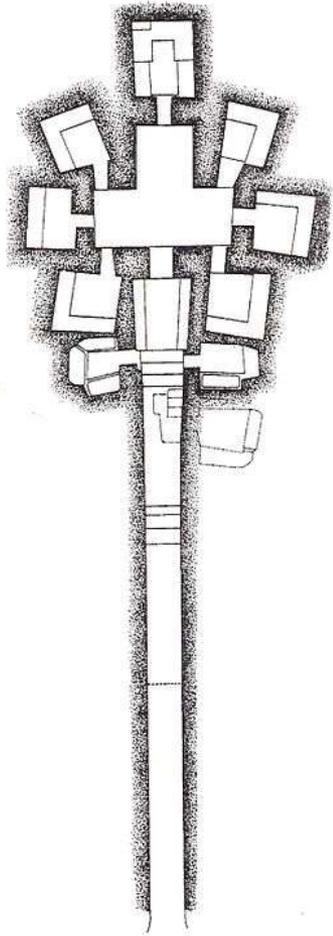


Necropoli di Monterozzi a Tarquinia: la tomba dell'orco (Viterbo)

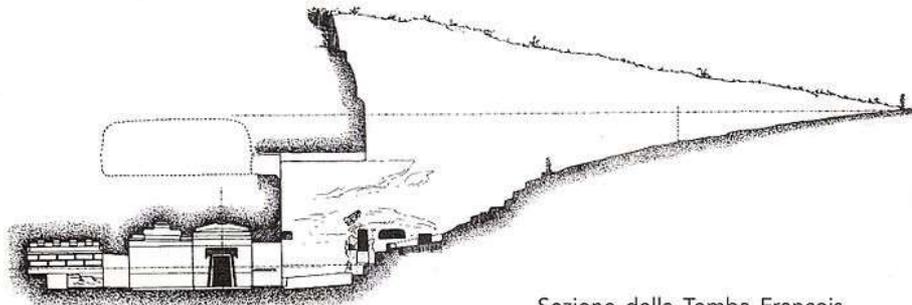


Etruscopolis, parco sotterraneo a tema etrusco a Tuscania (Viterbo)

*VULCI (VT)*



Pianta della Tomba François



Sezione della Tomba François

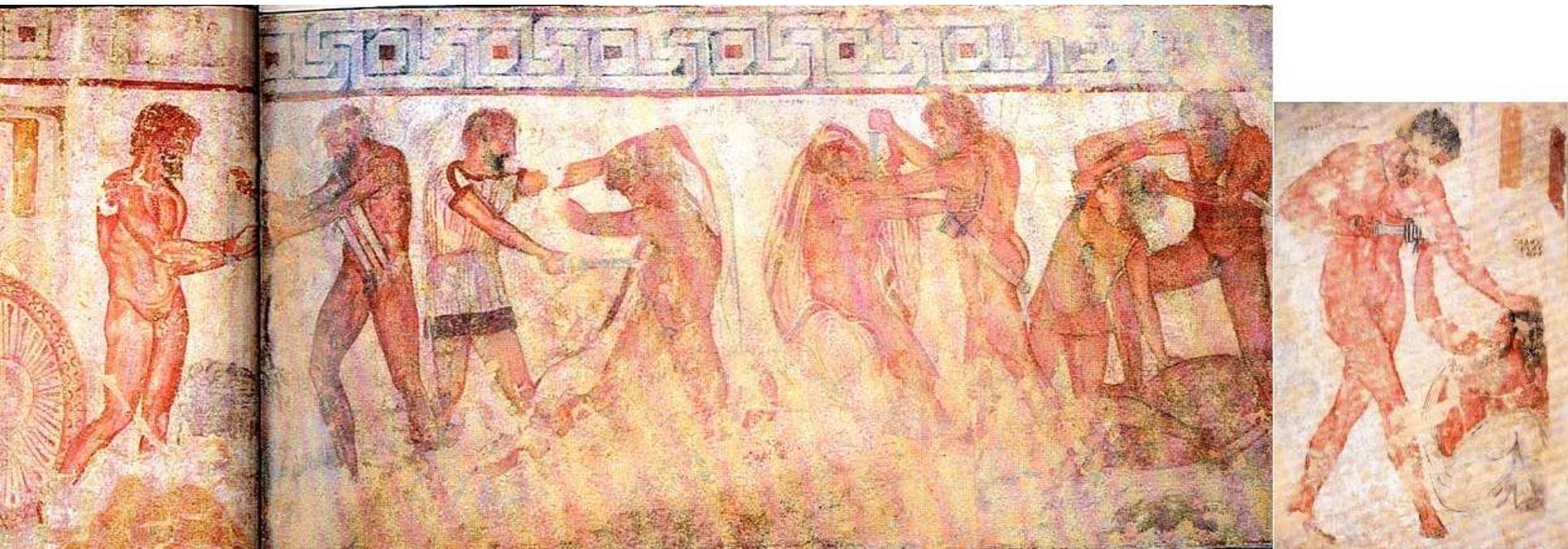
Necropoli di Ponte Rotto a Vulci:  
ricostruzione, pianta e sezione della Tomba



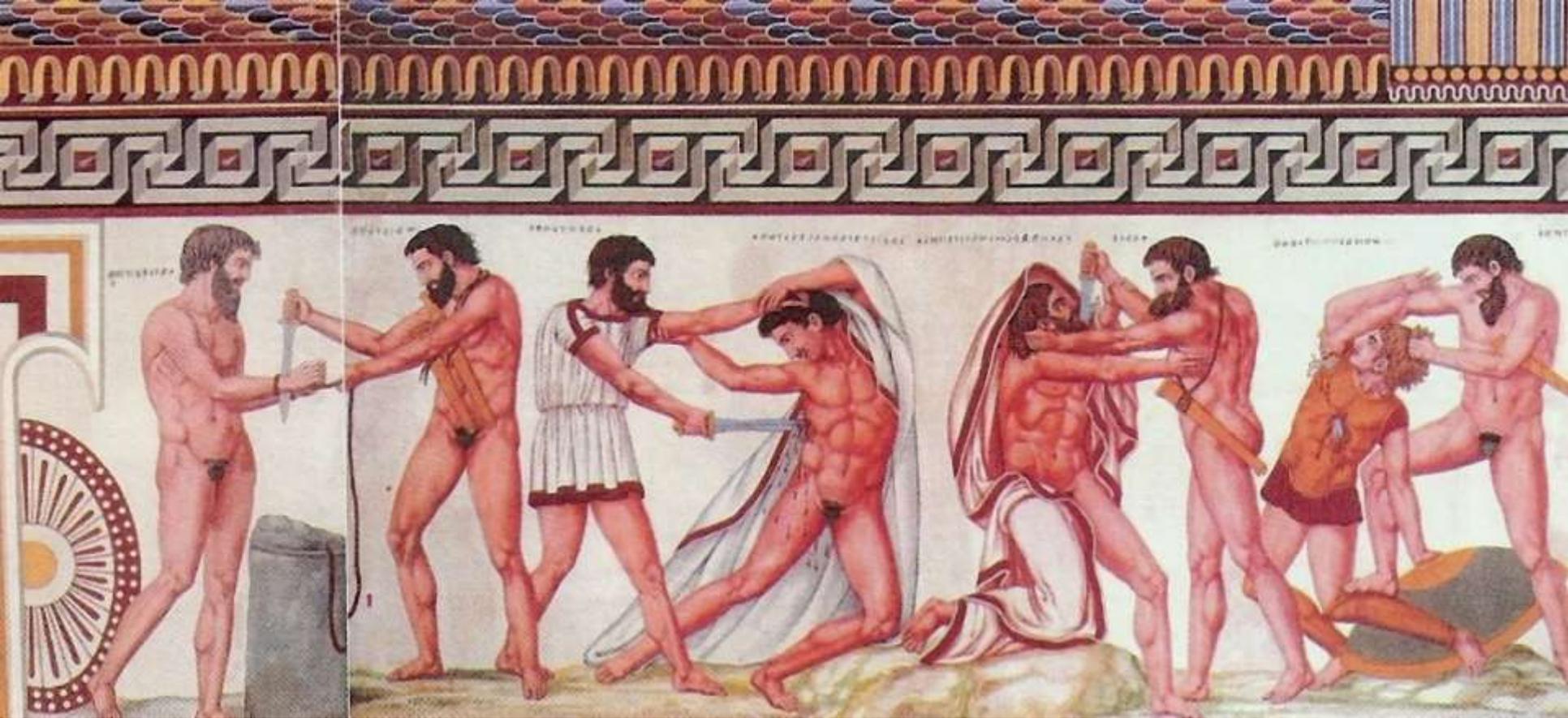
Necropoli di Ponte Rotto a Vulci: affreschi della Tomba François (Viterbo) copia eseguita da Augusto Guido Gatti nel 1931



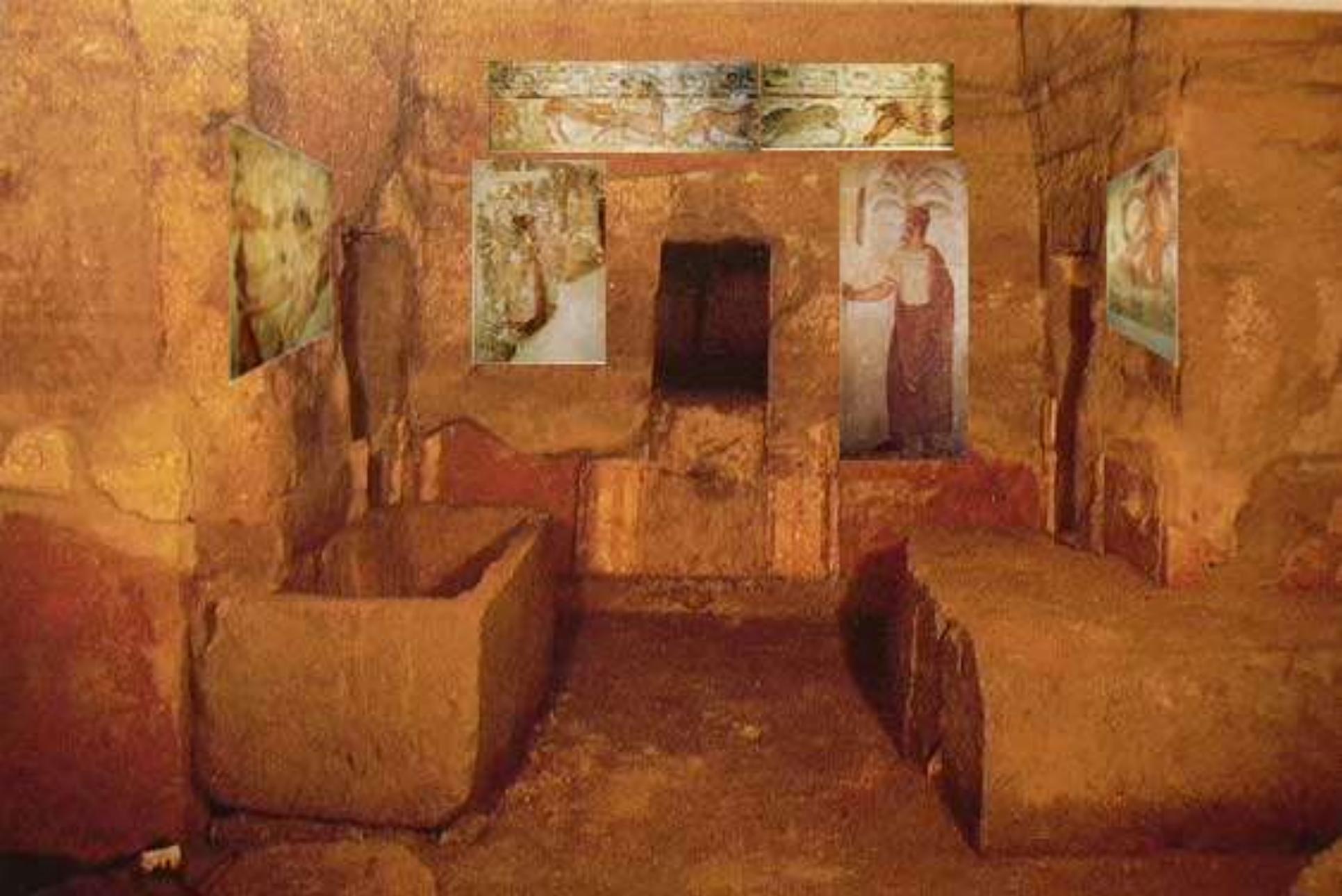
Necropoli di Ponte Rotto a Vulci: la Tomba François (Viterbo). Gli affreschi – ora a Villa Albani a Roma – decoravano le pareti sopra la fascia rossa



Necropoli di Ponte Rotto a Vulci: affreschi della Tomba François ora a Villa Albani



Necropoli di Ponte Rotto a Vulci: affreschi della Tomba François (Viterbo) copia eseguita da Ruspi



Necropoli di Ponte Rotto a Vulci: l'atrio della Tomba François



Necropoli di Ponte Rotto a Vulci: la cella VII della Tomba François

*ALTRE TOMBE ITALICHE*

*PAESTUM*



Tomba lucano-greca: *la tomba del Tuffatore* (480-470 aC, museo di Paestum)



Tomba lucano-greca: *la tomba del Tuffatore* (480-470 aC, museo di Paestum)



Tomba lucano-greca: *la tomba del Tuffatore* (480-470 aC, museo di Paestum)



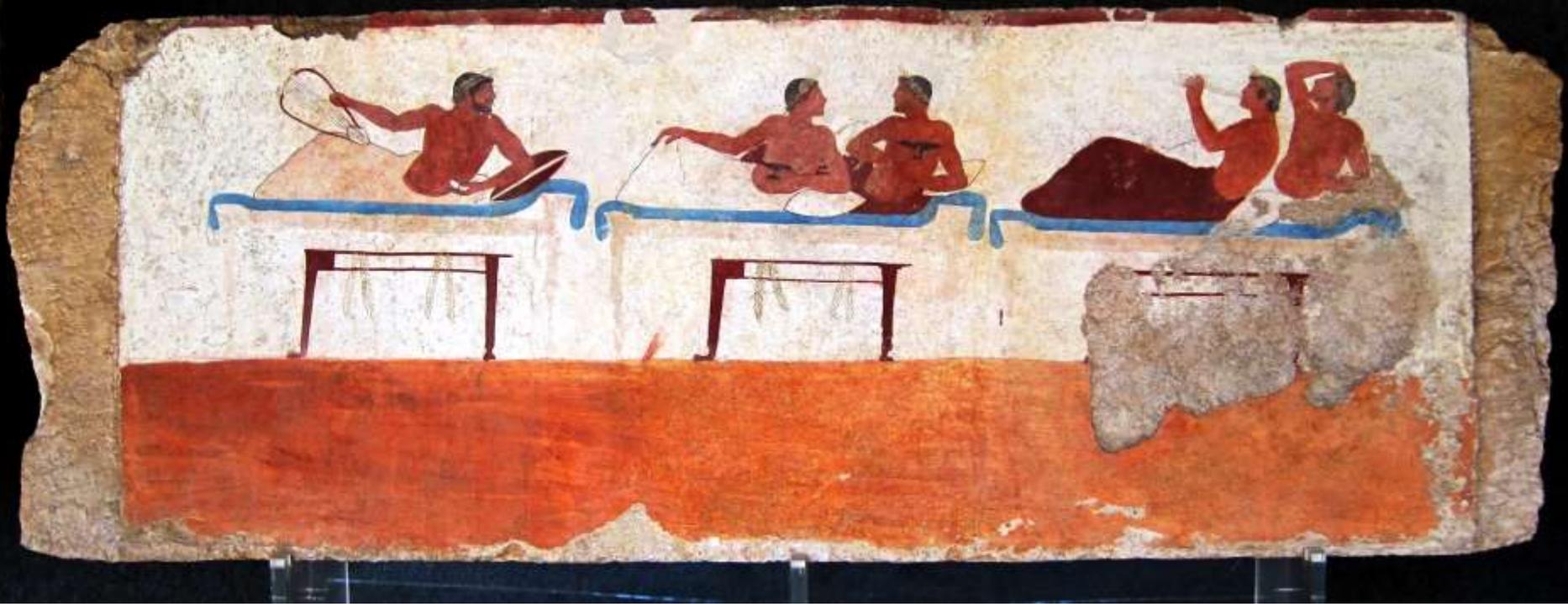
Tomba lucano-greca: *la tomba del Tuffatore* – parete nord (480-470 aC, museo di Paestum)



Tomba lucano-greca: *la tomba del Tuffatore* – parete nord, particolare del gioco del kottabos (480-470 aC, museo di Paestum)



Tomba lucano-greca: *la tomba del Tuffatore* – parete nord, particolare del gioco del kottabos (480-470 aC, museo di Paestum)



Tomba lucano-greca: *la tomba del Tuffatore* – parete sud (480-470 aC, museo di Paestum)



Tomba lucano-greca: *la tomba del Tuffatore* – parete est (480-470 aC, museo di Paestum)



Tombe lucano-greche dipinte: *la tomba del Tuffatore* (480-470 aC, museo di Paestum)



Tomba lucano-greca: *la tomba di Andriuolo* – dettaglio Vittoria su biga in corsa (IV-III sec. aC, museo di Paestum)



Tomba lucano-greca: (IV-III sec. aC, museo di Paestum)

*PALERMO*



Arte greco-punica: *edicola funebre a forma di piccolo tempio (naiskos)* da Marsala (III sec aC, Palermo, Museo Archeologico Regionale Antonino Salinas)



Arte greco-punica: *edicola funebre a forma di piccolo tempio (naiskos)* da Marsala (III sec aC, Palermo, Museo Archeologico Regionale Antonino Salinas)